

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXIII - Numero 02- Marzo - Aprile 2024
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

MARZO

2

APRILE

BASAR dalle 10
alle 18
il sabato!
Mercatino Solidale nuovo usato vintage

calendario **2024**

13 gennaio
10 febbraio
09 marzo
13 aprile
11 maggio
08 giugno

13 luglio
agosto chiuso
14 settembre
12 ottobre
09 novembre
14 dicembre

dove? **via Arena 25 Milano**
M2 Sant'Agostino/P.ta Genova

il bASAR è aperto anche tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 18



Tel. 02 58 10 70 84
asa@asamilano.org



SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



TEST RAPIDO
HIV

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Aiuti concreti

Da oltre venti anni ASA sostiene AFASO con un aiuto concreto, vi proponiamo alcune testimonianze delle persone che partecipano al progetto.

Il nostro impegno a combattere lo stigma e a diffondere la campagna “U=U Impossibile Sbagliare” ideata da ICAR, porterà Nicoletta Frattini a Bitonto al secondo appuntamento del Corso per i giornalisti “HIV: dati, discriminazioni e linguaggi. Formare cHI V’informa”. Finanziato dal Ministero della Salute, il corso viene realizzato da 10 associazioni (LILA, Anlaids, Arcigay, ASA, Cartis, CICA, CNCA, Mario Mieli, NPS e Fondazione Villa Mariani) e due università (Università di Pisa e Università Ca’ Foscari di Venezia). Il primo incontro si è tenuto lo scorso novembre a Milano.

Nelle pagine di EssePiù troverete anche un articolo dedicato a **Risc-atti**, un’associazione che, attraverso la fotografia, realizza progetti per promuovere l’integrazione sociale e dare un’opportunità di riscatto a chi soffre o a chi nella vita è rimasto indietro, sensibilizzando l’opinione pubblica sui valori della solidarietà.

Non ci siamo dimenticati della “festa” per ricordare **Ursula Barzagli**, lo faremo in un modo consono al suo impegno: al CandleLight del 19 maggio la ricorderemo con i racconti delle persone che l’hanno conosciuta e hanno avuto modo di essere al suo fianco in ASA.

Infine, desidero ricordarvi che, se ne avete voglia, **potete diventare soci di ASA**. Il costo è di 10 euro.

Per tesserarsi o rinnovare l’iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18.

Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org

Marinella



TESSERAMENTO 2024
10 EURO/ANNO
asa@asamilano.org
TEL. 0258107084

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - ODV

Benvenuta Soraya

Lo scorso 20 febbraio è nata **Soraya**.

Una bella bambina che pesa 2,960 chilogrammi ed è lunga 50 centimetri.

Ci uniamo ai festeggiamenti dei suoi genitori Gaia e Florindo e auguriamo una vita serena a Soraya.

Un pensiero particolare alla mamma che, con grande generosità, dedica un po' del suo tempo all'impaginazione di **EssePiù**.

La redazione di EssePiù e tutta ASA





Prevenzione: TasP, PEP, PreP

Dal 2009 mi occupo di HIV, e nel corso di questi anni ho avuto la fortuna di assistere a delle rivoluzioni importantissime favorite dalle scoperte medico scientifiche, che hanno avuto una ricaduta sulla cura ma anche sulla prevenzione.

Di che rivoluzione sto parlando?

Nel 1985 contrarre il virus dell'HIV voleva dire, in un periodo più o meno lungo o più o meno breve, sviluppare l'AIDS e di morire. Si parlava quindi di patologia mortale. Dal 1996, con l'introduzione dei farmaci antiretrovirali, la situazione è sempre andata migliorando, e non perché il virus sia diventato più simpatico, ma perché sono cambiate le armi a disposizione per combatterlo.

Ad oggi, non si parla più di patologia mortale ma di infezione cronica.

I farmaci antiretrovirali, correttamente assunti, hanno come compito quello di bloccare la replicazione del virus, e da lì di riportare il livello di CD4, la parte del sistema immunitario direttamente coinvolta nell'infezione da HIV, a un livello ottimale.

In passato si tendeva a usare i farmaci dopo un periodo di tempo di convivenza con il

virus, quando i CD4 scendevano sotto ad una determinata soglia, anche perché il peso degli effetti collaterali era spesso di non poco onere e quindi si tendeva a posticipare l'inizio del trattamento.

Da diversi anni in concomitanza con l'introduzione di terapie più sostenibili dal paziente nel breve e lungo termine è cambiato il modo di somministrarle, anticipandolo sempre più e facendolo coincidere con l'inizio della presa in carico. Questo ha permesso innanzitutto di bloccare sin da subito la replicazione del virus all'interno della persona con HIV, secondariamente ha dato modo di osservare che chi è in trattamento efficace, non è infettivo!

Questa è evidentemente una importante rivoluzione, da cui deriva il nome **TasP** "treatment as prevention" ovvero "trattamento come prevenzione".

Prima è stato osservato, poi è stato dimostrato: **la terapia antiretrovirale riduce la quantità di virus nel sangue, nello sperma, nelle secrezioni vaginali e rettali, e di conseguenza riduce significativamente anche il rischio di trasmissione dell'Hiv ad altre persone. Se la terapia è efficace, la quantità di virus è talmente ridotta da eliminare completamente il rischio di trasmissione dell'Hiv per via sessuale.**

Possiamo immaginare che tipo di rivoluzione sia questa?

Ha una portata enorme perché ogni persona in terapia: prendendosi cura della propria salute produce un meraviglioso circolo virtuoso, crea un blocco per quanto la riguarda rispetto alle nuove infezioni.

A seguito di questa scoperta, si è visto come allargare l'offerta del test rendendolo di facile accesso per una parte di popolazione sempre più ampia (a fianco dell'intensificarsi dell'offerta del test alle popolazioni cosiddette target) sia una strategia efficace.

A fianco dei tradizionali luoghi di testing da sempre presenti sul territorio italiano, ospedali e ambulatoriali, sono stati aggiunti infatti nel tempo occasioni diffuse di test in situazioni più informali, come le associazioni, le giornate informative in piazza, i locali di divertimento, i test su strada a popolazioni

Le rivoluzioni dell'HIV: La TasP

Treatment as Prevention

la terapia antiretrovirale riduce la quantità di virus nel sangue, nello sperma, nelle secrezioni vaginali e rettali, e di conseguenza riduce significativamente anche il rischio di trasmissione dell'Hiv ad altre persone. Se la terapia è efficace, la quantità di virus è talmente ridotta da eliminare completamente il rischio di trasmissione dell'Hiv per via sessuale.

► Circolo virtuoso!

Prendo la terapia → blocco la replicazione del virus all'interno del corpo
Prendo la terapia → non permetto la trasmissione del virus ad altre persone

specifiche.

In questi setting, dove viene proposta a chiunque lo desideri l'esecuzione di un test rapido, in un contesto meno medicalizzato rispetto a quelli ordinari (ma pur sempre conforme agli standard richiesti dall'esecuzione di questo test), è possibile raggiungere persone che normalmente non arriverebbero, per motivi variegati che passano dal temere strutture ospedaliere, al non ritenersi così tanto a rischio da dover andare addirittura in ospedale, dall'aver invece una chiara percezione del rischio ma troppa paura per poter andare in ospedale/ambulatorio e attendere il tempo di restituzione dei test tradizionali. Nelle occasioni community based invece viene proposto il test rapido, principalmente per snellire la logistica, ma questo ha anche una ricaduta positiva, perché permette di "acchiappare" tutti quelli che (e non sono pochi) non si recano a ritirare gli esiti dei test tradizionali, principalmente per timore.

Testare il maggior numero di persone quindi permette di scoprire una parte di sommerso, e favorire la TasP, con guadagno positivo, proprio nell'ottica di raggiungere quelli che erano prima gli obiettivi di UNAids nel 2020 (90-90-90), sostituiti con gli obiettivi UNAids 2025 (95-95-95).

*90 per cento delle PLWH testate

*90 per cento trattate

*90 per cento carica virale soppressa

Ben prima che si capisse la potenza della TasP però, dal punto di vista della prevenzione già era presente un'arma efficace, una specie di jolly, sicuramente non applicabile su ampia scala ma importantissima, la PEP.

La PPE (o PEP) è un trattamento di breve periodo con farmaci antiretrovirali, intrapreso immediatamente dopo l'esposizione al virus dell'HIV, al fine di ridurre il rischio di infezione. La profilassi deve essere iniziata al più presto (non oltre le 48 ore) e ha la durata di 4 settimane, durante le quali sono previsti dei controlli per verificarne la tollerabilità.

Quando viene raccomandata la PPE? In tutti quei casi in cui il medico dei centri preposti alla somministrazione della PEP ritenga che la persona si sia esposta a un rischio di grado alto con persone di cui sia certa la positività e

il non essere in trattamento/o il non essere azzerati oppure di cui la sierologia non è conosciuta ma la dinamica del rapporto (es. abuso) faccia presumere l'alta possibilità che possa essere PLHIV.

Perché la PEP non è applicabile su ampia scala? Perché si tratta di un trattamento di emergenza, alla stregua del fatto che la pillola anticoncezionale non è sostituibile dalla pillola del giorno dopo. Richiede inoltre tempistiche specifiche, non sempre facili da riprodurre (deve essere iniziata entro le 72 ore dal rapporto, e preferibilmente prima possibile, nonché richiede follow up medici... e così è chiaro che non può essere pensabile in realtà piccole)

Sinergie: TasP e Test 2/2

Testare il maggior numero di persone permette di scoprire una parte di sommerso!

- ▶ TasP+Test Rapido= punto di forza!

Target 90-90-90 per il 2020 di UNAIDS

- ▶ By 2020, 90% of all people living with HIV will know their HIV status.
- ▶ By 2020, 90% of all people with diagnosed HIV infection will receive sustained antiretroviral therapy.
- ▶ By 2020, 90% of all people receiving antiretroviral therapy will have viral suppression.

Target UNAIDS 2025: 95-95-95

POPEYE

L'ultima rivoluzione è la PreP: la Profilassi Pre Esposizione (PrEP) consiste nell'assunzione di farmaci anti-HIV, prima di esporsi a dei rischi, per prevenire l'infezione.

Storicamente la PrEP è stata pensata come strumento di prevenzione per le persone con comportamenti ad elevato rischio di contrarre l'HIV, in particolare per coloro che non usano mai il profilattico o lo usano in modo sporadico e hanno frequenti rapporti occasionali.

Negli USA è in uso dal 2012, mentre in Europa è stata introdotta solo nel 2016.

Intanto gli studi scientifici condotti in questi anni ne hanno dimostrato l'estrema efficacia e tutte le agenzie internazionali ne raccomandano la diffusione, non solo limitata alle persone che si espongono ad un rischio elevato, ma come uno strumento ulteriore di prevenzione per tutte e per tutti.

Nel 2017 ha cominciato a diffondersi anche in Italia, dopo essere arrivata con progetti come lo Studio Partner nel 2016, che erano pochissimi i centri di Malattie infettive che la

prescrivevano e si occupavano di seguire correttamente chi desiderava intraprendere questo percorso.

A livello della community c'era il **Bologna Checkpoint** e a **Milano ASA Onlus**.

Da dove nasce la necessità di essere seguiti da medici per poter assumere la PreP?

Beh, la PreP è uno strumento potente ed efficace, ma deve essere assunto prima di tutto essendo certi di essere sieronegativi per evitare di sviluppare resistenze. Inoltre, va periodicamente monitorato l'impatto sul corpo. Infine, ma non secondariamente, il percorso PreP vuole essere un'occasione per occuparsi della salute e benessere in generale, quindi è bene che sia inserito in un contesto di screening delle altre IST, e in un programma di accompagnamento alle vaccinazioni.

Per avere un'idea di come funziona uno sportello PreP può essere utile spiegare il funzionamento del servizio presso il Milano Check Point oggi.

Il primo contatto, su appuntamento, avviene on line con un pari adeguatamente formato, che risponde ai dubbi sul farmaco, ne spiega il funzionamento, valuta la domanda dell'utente. Sottolinea l'importanza del rispetto del periodo finestra del safe sex e dà un appuntamento in sede.

Agli utenti viene offerta una visita con un medico infettivologo che informa rispetto al farmaco e alla sua assunzione, agli effetti collaterali, e su come prendersi cura delle altre IST-Infezioni Sessualmente Trasmissibili (che vengono periodicamente monitorate).

Uno psicologo si prende carico in degli aspetti emotivi del percorso per i primi 2 colloqui, poi viene sostituito da un pari adeguatamente formato.

Lo psicologo affronta le motivazioni per iniziare la PreP, i comportamenti sessuali, incluso il chemsex, l'atteggiamento verso l'HIV, i pensieri e le aspettative riguardo al farmaco, dando l'opportunità di riflettere su di essi.

Mentre durante il primo appuntamento si parla delle abitudini sessuali, e su come si pensa che verrà gestita la PreP, durante i colloqui successivi l'attenzione è principal-



mente su come sta andando, emotivamente, il percorso PreP.

I follow up, sempre gratuiti, continuano per tutta la durata dell'assunzione del farmaco. **Sottolineo con orgoglio come il MCP, il cui servizio PreP è figlio di quello che fu dal 2017 a inizio 2019 lo sportello PreP di ASA**, ha da sempre dato spazio anche agli aspetti emotivi della PreP: se è vero che la PreP funziona perfettamente sia che uno ci faccia tanti pensierini dietro oppure che la prenda e non ci pensi più, è evidente che va a influenzare la nostra vita e benessere sessuale, e che ci sono per forza dei correlati emotivi in questo, di cui ci sembra utile prendere atto. **Avere uno spazio dedicato ci ha permesso di osservare quanto avevamo ipotizzato all'inizio di questa avventura dello sportello PreP, prima in Asa e poi al Milano Checkpoint. Abbiamo visto che molte delle persone che iniziano il percorso PreP, al primo incontro, manifestano stigma verso l'HIV e di conseguenza pregiudizi e stigma verso l'uso della PreP, che spesso blocca dal condividere la propria scelta con amici e familiari (a loro volta pieni di pregiudizi). Nel corso dei follow up, emerge come sentirsi in prima persona protetti permette di guardare l'HIV più da vicino, riuscendo così nel tempo a non demonizzare più il virus nè discriminare le PLWHIV: questo è un dato importantissimo.**

L'efficacia dell'utilizzo sinergico di queste strategie è facilmente visibile nei dati delle nuove infezioni pubblicati dall'ISS il 31/12/2021, dove appare evidente che nei territori e nelle comunità dove queste prassi sono conosciute e diffuse, **le nuove infezioni sono drasticamente calate.**

Alessandra Bianchi



Progetto AFASO: aiuti concreti in Camerun

Dal 2001 ASA sostiene AFASO-Association del Femmes Actives e Solidaires, un'associazione di donne sieropositive di Youndé in Camerun. L'idea è nata ed è stata realizzata con l'aiuto di Laura Ciaffi, una volontaria di ASA impegnata da anni in progetti di cooperazione internazionale. Grazie al sostegno di ASA, in questi anni AFASO ha aiutato più di 2000 bambini. Anche nel 2023 a 40 bambine e bambini sono stati garantiti il supporto medico e il sostegno educativo.



Spiega **Pauline Mouton**, presidente di AFASO «Nel 2023, il finanziamento ASA - di 3.275.000 FCFA ovvero 5mila euro- è stato suddiviso in 2 sezioni: sostegno educativo per giovani e sostegno al pagamento della valutazione annuale delle persone sieropositive over 50. Pertanto 14 ragazze e 26 ragazzi hanno beneficiato del sostegno educativo per l'anno accademico 2023. Mentre

46 persone con HIV di età superiore ai 50 anni hanno beneficiato del sostegno medico per il pagamento del check-up annuale. Questo intervento è stato possibile grazie alla partnership siglata tra AFASO e il laboratorio Béthanie per una riduzione del 25% su ogni pagamento».

Non sempre tutto procede nel modo giusto e Pauline Mouton evidenzia anche le difficoltà incontrate «Abbiamo iniziato in ritardo gli esami per abbiamo richiesto una riduzione dell'importo pagato per ogni prestazione. Non è stato facile, ma alla fine ci siamo riuscite».

Le testimonianze

Iniziamo con **Lucia** che ha beneficiato del progetto nel 2023 «Ero veramente in difficoltà, non avevo i soldi per far studiare mia figlia. Ne ho parlato con la presidente di AFASO e lei mi ha inserita nel Progetto finanziato da ASA. Adesso mia figlia è al liceo e io spero che la vostra associazione continui a supportarci in modo che i nostri figli possano studiare».



Lucy

La storia è sempre la stessa: **Charlotte** non aveva abbastanza soldi per far studiare la figlia, aveva già chiesto aiuto a sua sorella, ma anche lei stava passando un momento difficile. Per questo ha deciso di rivolgersi ad AFASO. È stata inserita nel progetto di ASA ed ora la figlia frequenta regolarmente la scuola ed è molto brava, probabilmente andrà all'università.



Charlotte

Anche **Linka** desidera ringraziare ASA «L'associazione mi ha sostenuta negli studi, prima al liceo e poi all'università. Quando sarò laureata anch'io donerò il mio tempo per aiutare AFASO».



Linka

Spiega **Nelly Noelle** «Dal 2007 usufruisco del sostegno di ASA e questo mi ha aiutata a ridurre il carico delle spese, perché provvedere da sola al mantenimento di due figli non è facile. Grazie ad ASA sono riuscita a farli studiare entrambi».

Pamela ha tre figli ed è rimasta vedova, con l'aiuto di ASA è riuscita a far studiare i figli, ma anche così non è semplice arrivare a fine mese, dopo aver pagato tutte le spese.



Pamela

Anche **Thérèse** ha due figli ed è sola. Lei si rende conto che lo studio è importante, ma i soldi non bastano e non si può fare a meno del cibo, mentre si può rinunciare alla scuola. Ha chiesto aiuto ad AFASO ed è entrata nel progetto di ASA. Così è riuscita a far studiare i figli e a nutrirla in modo adeguato.



Nelly Noelle



Thérèse

Marinella

Webinar “Vite Positivæ - insieme per scardinare i luoghi comuni”

Asa ha partecipato al webinar dal titolo “Vite Positivæ - insieme per scardinare i luoghi comuni” che si è tenuto lunedì 26 febbraio. L'incontro è stato organizzato dal Comitato Inclusion & Diversity di WTW, una società multinazionale britannico-statunitense che si occupa di gestione del rischio, brokeraggio assicurativo e consulenza aziendale, fondata nel 1828 ed è il terzo broker assicurativo più grande del mondo. La moderazione è stata a cura di **Laura Molin** e **Chiara Urbano**, quali rappresentanti del gruppo Workability del Comitato Inclusion & Diversity, inoltre hanno partecipato **Claudio Capocchi**, Portavoce del Comitato Inclusion & Diversity e **Federica Pizzaballa**, Head of Insurance Consulting & Technology in WTW Italia, in qualità di rappresentante del Leadership Team di WTW Italia, e **Daria Russo**, protagonista del film “Positivæ”, **Francesco Maddaloni**, tra gli autori e produttori di “Positivæ”, giornalista e autore televisivo e **Marinella Zetti**, giornalista responsabile dell'Ufficio Stampa di ASA Associazione Solidarietà Aids, e autrice del libro “Anni Positivi - La storia dell'HIV in Italia”.

Il webinar aveva l'obiettivo di affrontare il tema HIV per ascoltare e confrontarsi, per capire che le storie degli altri possono risuonare dentro di noi e regalarci punti di vista inediti e inattesi e che, inoltre, la lotta contro ogni stigma passa attraverso l'informazione e la memoria.

“Positivæ - 40 anni di HIV in Italia” è un film documentario della durata di 89 minuti, disponibile su Amazon Prime Video, che tenta di sovvertire la narrazione che è stata fatta fino ad ora sull'HIV, soprattutto in Italia, dove a uno storytelling fatto di disinformazione, vittimismo e pietismo si è accompagnato spesso il silenzio e la rimozione più completa.



Diretto dal regista Alessandro Redaelli, “Positivæ” racconta le storie vere di quattro persone sieropositive: **Simone**, un giovane ragazzo gay che fa il personal trainer a Padova, **Daria**, una giovane donna milanese che vive col marito e la figlia, **Daphne**, una ragazza transgender, tra le più affermate drag queen italiane, e **Gabriele**, un assicuratore che vive in Toscana con la moglie e un figlio. “Positivæ” si concentra sulle loro vite, le loro quotidianità, compreso il giudizio degli altri, le visite e i rituali farmacologici.

Se non lo avete visto, vi consiglio vivamente di farlo.

Marinella

Ri-scatti: integrazione attraverso la fotografia

Anche ASA partecipa, insieme ad altre associazioni tra cui Milano Check Point e Arcigay Milano, al progetto **Ri-scatti 2024** lanciato da Ri-scatti ODV con la collaborazione di PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea.

Ri-scatti ONLUS è un'associazione di volontariato fondata nel 2014 dalla giornalista Federica Balestrieri e costituita esclusivamente da volontari. Attraverso la fotografia realizza progetti per promuovere l'integrazione sociale e dare un'opportunità di riscatto a chi soffre o a chi nella vita è rimasto indietro, sensibilizzando l'opinione pubblica sui valori della solidarietà.

Nel 2013 ha proposto un corso di fotogiornalismo per quindici senzatetto che è culminato in una mostra in uno spazio museale prestigioso come il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, un concorso e l'opportunità per il vincitore di lavorare in una grande agenzia fotografica.

Con 5mila visitatori in due settimane e una grande raccolta fondi, l'esperienza si è trasformata in una partnership di successo e ha dato vita ad un format: formare vittime di situazioni di degrado o difficoltà all'uso della fotografia come mezzo d'espressione e racconto della propria condizione raccogliendo fondi destinati a progetti di riabilitazione.

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Il PAC è lo spazio pubblico dedicato all'arte contemporanea a Milano dove vivere e condividere la cultura contemporanea attraverso l'arte.

Progettato da Ignazio Gardella nel 1954 nel pieno centro storico, è uno dei primi esempi in Italia di spazio espositivo pensato per accogliere l'arte contemporanea, ispirato alle Kunsthalle europee.

Nei suoi ampi e luminosi spazi il PAC indaga la scena artistica sulle tracce della sperimentazione e della ricerca e la sua programmazione

si spazia tra i grandi nomi del panorama artistico internazionale e gli artisti italiani contemporanei, accompagnando i visitatori anche nell'esplorazione di altri continenti attraverso la lente dell'arte.

Perché aderire

La fotografia entra in campo quando le parole non bastano per descrivere un vissuto o un'emozione. Diversi studi mostrano la sua validità nei percorsi di cura di pazienti, ma anche nell'ambito di interventi sociali, di formazione e empowerment.

In tutte le passate edizioni il percorso ha rafforzato la consapevolezza dei partecipanti e allo stesso tempo ha permesso ai visitatori del PAC di guardare da vicino e con gli occhi dei protagonisti la drammaticità dei temi affrontati. Ri-scatti inizia con un percorso didattico che insegna ai partecipanti (adulti e ragazzi) gli strumenti base dello storytelling e della narrazione per immagini, lavorando anche sul piano estetico.

I docenti sono fotoreporter professionisti dell'associazione Visual Crew coordinati da Amedeo Novelli, giornalista, fotoreporter e volontario di Ri-scatti, con la presenza del curatore del PAC. Ogni partecipante avrà in dotazione una macchina fotografica digitale per realizzare alcuni scatti mettendo in pratica le nozioni del corso. Gli scatti saranno analizzati durante le lezioni e selezionati dai docenti per un'esposizione finale e la pubblicazione su un catalogo.

Edizione 2024

La nuova edizione di Ri-scatti 2024 vuole raccontare, attraverso l'arte della fotografia, le storie, le esperienze, le emozioni, le paure, di persone sieropositive e di come oggi, grazie alle terapie, si possa vivere a lungo, amare, invecchiare. Infatti, nonostante gli enormi traguardi scientifici, **le persone con HIV si scontrano quotidianamente con un immaginario che è rimasto fermo agli anni Novanta**, quando la diagnosi era una sorta di condanna.

Un progetto d'arte per spiegare e comunicare

ancora una volta come la conoscenza sia l'unica arma per evitare il contagio, per curarsi al meglio, e soprattutto per combattere lo stigma, perché se c'è una cosa in questi trent'anni che non è mai passata di moda è proprio il pregiudizio. Quando un tema perde attenzione, tende ad essere relegato nelle retrovie, tra le cose che interessano sempre meno e si conoscono sempre peggio. Non stupisce per nulla quindi che un argomento sempre così ostacolato come HIV e AIDS sia sparito dall'orizzonte delle istituzioni.

È invece importante tornare a parlare di HIV in tutta la sua attualità, soprattutto per le nuove generazioni. Senza cifre, senza dati, senza numeri. **Ri-scatti non è un documentario, non è un reportage. È un racconto. E sono proprio i protagonisti a spiegare perché sia un viaggio così importante.**

Come si svolgerà

Il Corso di fotografia avrà una durata complessiva di circa due mesi; si tratta di 8, massimo 10 lezioni, della durata di 2 ore ciascuna. L'inizio è previsto per la prima settimana di aprile 2024 e si concluderà a metà giugno 2024.

Le lezioni si terranno il lunedì tardo pomeriggio (indicativamente 18:00-20:00) oppure il sabato pomeriggio (in orario da concordare) presso il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (MMI Palestro).

La mostra con le fotografie scattate durante il corso si svolgerà nel mese di ottobre al PAC di Milano

Ogni partecipante al corso avrà in dotazione una macchina fotografica digitale e una scheda di memoria. Le schede di memoria saranno restituite con cadenza settimanale ai docenti del corso, che le scaricheranno sui propri terminali e le restituiranno ai partecipanti. Le foto resteranno a disposizione dei partecipanti al corso per tutta la sua durata, a meno di esigenze particolari dei singoli

istituti che verranno definite in modo specifico.

All'inizio del corso verranno distribuite le liberatorie da far firmare alle persone ritratte dai partecipanti, nel rispetto della privacy.

Dopo una prima selezione la scelta ultima degli scatti che formeranno la mostra al PAC sarà di sola responsabilità del curatore.

Ulteriori informazioni sono sul sito Ri-scatti ODV <https://ri-scatti.it/>





Inizio con **“Nell’oscurità del pozzo”** di **Flaminia P. Mancinelli**. Lei lo definisce “giallaccio” per me è esistenziale, molto più di un noir, una impietosa fotografia della condizione umana.

Non posso scrivere il riassunto del romanzo, non voglio fare spoiler, vi propongo solo poche righe per entrare nel clima della storia. Roma, rione Parione, alle spalle di piazza Navona: è qui che durante una ristrutturazione viene rinvenuto, nel cortile di un antico palazzo di via dell’Anima, un cadavere. È Giulia Magnani, a capo del commissariato Pasquino e lesbica dichiarata, a doversi occupare dell’indagine.

A chi appartiene il corpo? Quando e come è morto? Cos’è successo in quell’antica dimora? I personaggi, la storia, la scrittura, tutto rende contribuisce a rendere il romanzo molto coinvolgente. In particolare i personaggi, in modo particolare, mettono in evidenza l’infelicità e la difficoltà di vivere che caratterizzano questi anni, soprattutto dopo la pandemia. Spesso l’egoismo, la bramosia di potere, l’avidità si trasformano in violenza nei confronti di altre persone. Ma l’autrice pone al centro della narrazione anche la mancanza di amore e la conseguente incapacità di amare. E poi ci sono le donne uccise, maltrattate, calpestate.

Ma nel romanzo di Mancinelli c’è spazio anche le note positive: il solare Beppe Rinaldi, l’ispettore che non è solo il braccio destro di Giulia Magnani. E Luca Rizzo, l’amico anatomopatologo che parla

con i suoi ospiti, e rappresenta la speranza anche nei momenti più bui perché riesce ancora a innamorarsi. E poi c’è il bassotto Marcel che vi catturerà.

Disponibile su Amazon in versione digitale e cartaceo.

Flaminia P. Mancinelli ha pubblicato 14 romanzi tra narrativa e “giallacci”. Il primo “Gli insofferenti” con Gremese nel 1997, l’ultimo “Nell’oscurità del pozzo” nel 2024 come indipendente. Ha scelto l’autopubblicazione perché non sopporta i tempi e le regole degli editori tradizionali. Una caratteristica accumuna i suoi romanzi: ci sono sempre personaggi LGBTQ perché questo accade nella vita reale.

“Day” di **Michael Cunningham**, con la traduzione di **Carlo Prospero** per La nave di Teseo. L’autore torna al romanzo dopo dieci anni per raccontare una coppia attraverso tre giorni decisivi, che abbracciano una vita intera. Una storia sui cambiamenti imprevedibili delle nostre esistenze, sull’amore e la perdita, sulla forza inesauribile dei legami familiari.

5 aprile 2019. In un’accogliente casa in mattoni di Brooklyn, la patina di felicità domestica di Dan e Isabel comincia a incrinarsi. Marito e moglie si stanno lentamente allontanando, attratti entrambi, a quanto pare, da Robbie, il fratello minore di Isabel, l’anima ribelle della famiglia che abita nel loro attico. La partenza di Robbie minaccia di rompere il fragile equilibrio della famiglia, mentre la piccola Violet finge di non vedere la distanza tra i genitori, e il fratello Nathan sperimenta i primi passi verso l’indipendenza.

5 aprile 2020. Quando il mondo intero si chiude in lockdown, Dan e Isabel si sentono sempre più in prigione, tra piccoli inganni e frustrazioni



HIV A QUATTR’OCCHI

la serata informativa dedicata a chi l’ha scoperto da poco



reciproche. Anche Robbie è bloccato, in una baita di montagna in Islanda, solo con i suoi pensieri e una seconda vita segreta su Instagram.

5 aprile 2021. La tempesta è passata, Dan e Isabel devono fare i conti con quello che hanno imparato, con le ferite che hanno sofferto, con la nuova realtà che li aspetta.

Michael Cunningham è nato e cresciuto in California, vive a New York. È autore di sette romanzi pubblicati in Italia da Bompiani: “Le ore” (1999), tradotto in 27 lingue e vincitore del Premio Pulitzer per la Narrativa, del Pen/Faulkner Award e del Premio Grinzane Cavour 2000 per la Sezione Narrativa Straniera, “Carne e sangue” (2000), per il quale ha ricevuto il Whiting Writer’s Award, “Una casa alla fine del mondo” (2001), “Mr. Brother” (2002), “Dove la terra finisce” (2003), “Al limite della notte” (2010) e “La regina delle nevi” (2014). Per La nave di Teseo ha pubblicato nel 2016 la raccolta di racconti “Un cigno selvatico”.

“Non è normale. Se è violenza non è amore. È reato” di Cathy La Torre per Feltrinelli.

Un “bignami” capace di fornirci gli strumenti necessari per coltivare l’amore senza cercare di compiacere gli altri e annullare noi stessi, e soprattutto per non confonderlo con ciò che è reato. Questo libro nasce dall’esigenza di ribadire che non è normale avere il telefono sotto controllo. Non è normale essere bersagliata di messaggi e chiamate da un ex. Non è normale ricevere avance sessuali senza aver dato il consenso. Non è normale subire pressioni su scelte e desideri personali. Insieme a Cathy La Torre impareremo a riconoscere quante e quali sono le (molte) facce della violenza, come fronteggiarle legalmente, a chi rivolgerci e come agire se pensiamo di essere vittime o testimoni di un abuso.

Cathy La Torre è avvocatessa e attivista per i diritti umani e civili, da anni conduce battaglie per la parità di trattamento e contro ogni forma di violenza. Ha fondato e dirige lo studio legale Wildside Human First. Nel 2008 ha fondato il Centro Europeo di Studi sulla Discriminazione ed è stata vicepresidente del Movimento Identità Trans. Nel 2019 è stata insignita a Bruxelles del premio The Good Lobby come miglior avvocatessa pro-bono d’Europa, e nel 2020 del premio Coraggio Emanuela Loi. Scrive e produce insieme a Guglielmo Scilla il podcast “Invertiti storie di

gay, lesbiche, bisessuali, trans e travestite che hanno invertito il corso della Storia”. Ha pubblicato “Nessuna causa è persa” e “Ci sono cose più importanti” (Mondadori). Sui social è @avvocathy.

Concludo con un graphic novel: “Scirocco” di Giulio Macaione per Bao Publishing.

Tre generazioni di una famiglia atipica, tra Venezia e la Sicilia. Mia studia danza, ha un padre affettuoso che non si concede di lasciarsi amare, e una nonna straordinaria che la sprona a cercare la propria strada a ogni costo. Una notizia inattesa sconvolgerà le esistenze di queste tre persone, costringendole a cambiare le loro vite in modi inaspettati. Giulio Macaione costruisce alternando visivamente due bicromie, come a voler demarcare i due luoghi dell’anima di questa storia un racconto allo stesso tempo intimo e corale, doloroso e pieno di speranza. Una storia coraggiosa, sul rapporto con la malattia e la libertà di scelta, anche a costo di ferire i propri cari, che dimostra una volta per tutte la caratura dell’autore, e la sua capacità di cogliere aspetti talvolta ineffabili dell’animo umano, e di raccontarli con poetica precisione.

Giulio Macaione è nato a Catania nel 1983 ed è cresciuto a Palermo ma vive a Bologna. Insegna alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia.

Dopo il suo debutto su Mondo Naif nel 2005, ha pubblicato diversi romanzi grafici con Kappa Edizioni, Comma 22, Editions Physalis e Renbooks. Collabora con la casa editrice BAO Publishing e nel 2018 ha realizzato per la Casa editrice americana BOOM! Studios il graphic novel “Alice: from dream to dream”, nominato tra i Best Books for Teens del 2018 dalla New York Public Library e tradotto in Italia nel 2019 da BAO Publishing con il titolo “Alice di sogno in sogno”. Nel 2020 è uscito per Panini Comic il romanzo grafico in due volumi “F***ing Sakura”. I suoi fumetti auto-prodotti sono “La fine dell’estate” (2016), Nel buio tra gli alberi (2017) e Una mattina qualunque (2019).

Infine, vi ricordo che in ASA – Milano in via Arena 25 - trovate tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile.

Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il bASAr mensile.

Buona lettura.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi@gmail.com un abbraccio a tutti.

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono
3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto
giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sieropositivo bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg. mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sieropositivo, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: marytq52@gmail.com

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepriu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni chiama lo 02 58107084

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

LE NOSTRE
ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784 con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org